

EXIT POLL Elezioni amministrative, primo round: la rivincita dei vecchi partiti

Sfida Pd-destra, 5Stelle fuori

Boom di Orlando e dei "senza partito" Pizzarotti e Fiorita

■ Quasi tutti i comuni maggiori vanno verso i ballottaggi. A Palermo il sindaco uscente può trovare la riconferma già in nottata grazie alla legge che premia chi supera il 40%. Sopresa a Verona, dove Bisinella, compagna di Flavio Tosi, lotta in terza piazza. Sorpresa a Catanzaro dove al secondo turno c'è il candidato di Libera.

◦ CASULA, DE CAROLIS,
LO BIANCO, RODANO, SANSA,
TORNAGO A PAG. 2-3-4

Perdono solo i 5Stelle: fuori nelle grandi città

PRIMI EXIT POLL Nei centri principali resistono le antiche coalizioni (che a livello nazionale non ci sono più). Ancora in calo l'affluenza

La flessione

Nell'ultima tornata aveva votato il 68%, stavolta ci si ferma attorno al 60

1.004

I Comuni al voto

Alle urne oltre 9 milioni di persone

» TOMMASO RODANO

Non sarà facile stabilire chi ha vinto, è molto più semplice invece indicare chi non l'ha fatto: secondo i dati che cominciano a prendere forma nel momento in cui il giornale va in stampa, il Movimento 5 Stelle dovrebbe essere escluso dai ballottaggi principali capoluoghi di provincia. Una conferma delle croniche difficoltà dei grillini nel radicamento e nella selezione di una classe dirigente locale.

Nell'ultimo test prima delle Politiche, sono i risultati in cui sperava Matteo Renzi: centrosinistra e centrodestra dovrebbero andare al ballottaggio praticamente ovunque. Anche in questo caso, le conseguenze non sono cristalline. Difficile trarre indicazioni valide a livello nazionale: nei Comuni i partiti ricorrono a una formula - quella delle coalizioni - che a livello nazionale pareva seppellita per sempre, almeno fino al naufragio del "tedeschellum". Uno schema irripetibile alle politiche

(Mdp per esempio ha corso senza presentare il suo simbolo, in liste civiche spesso collegate al Pd).

IL SECONDO dato è la flessione dell'affluenza. Non c'è an-



cora un numero definitivo, ma la tendenza è piuttosto chiara. Secondo le cifre che arrivano dai primi 500 comuni raccolti dal Viminale, l'affluenza dovrebbe attestarsi attorno al 62 per cento. Alle precedenti comunali (nelle stesse città) la percentuale era stata del 68.

Più che la disaffezione nei confronti della politica, può aver pesato il disinteresse che ha accompagnato la campagna elettorale. Si votava in 1.004 comuni, ed erano coinvolte oltre 9 milioni di persone, quasi un quinto del corpo elettorale italiano. Le urne erano aperte in 25 capoluoghi di provincia, di cui quattro capoluoghi di Regione, e otto città sopra i centomila abitanti (Genova, Monza, Padova, Palermo, Parma, Piacenza, Taranto e Verona). Eppure queste Amministrative sono passate sotto traccia.

RENI, PER ESEMPIO, sulle elezioni aveva speso appena una battuta: "Sono solo un voto locale". Con la *debacle* grillina che sta prendendo forma, i commenti delle prossime ore potrebbero essere decisamente meno disinteressati.

In giornata ai seggi non sono mancati i tentativi di frode. L'episodio più imbarazzante è avvenuto a Sant'Antimo, in provincia di Napoli, dove sono state arrestate tre persone: l'ipotesi è che avessero progettato un sistema per la compravendita di voti. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, i tre promettevano dai 30 ai 50 euro in cambio del voto al candidato di una lista civica, Antimo Alfè. Con un metodo originale: si facevano consegnare la tessera elettorale e al momento della riconsegna, l'elettore trovava all'interno un facsimile con il nome da indicare

nell'urna.

Il deputato di Sinistra italiana Erasmo Palazzotto ha denunciato irregolarità a Palermo (nei quartieri Borgo Nuovo, Zen, Arenella, Cep e Sperone): "Seggi presidiati militarmente da galoppini con elenchi alla mano e fac-simile per orientare il voto. Tutti episodi riferibili a candidati che sostengono Ferrandelli".

Infine, qualche nota di colore. Al suo seggio di Genova Beppe Grillo è stato fermato da un sondaggista dell'istituto Piepoli, ma si è rifiutato di partecipare all'exit poll. A Rignano sull'Arno, città della famiglia Renzi, papà Tiziano ha eluso cronisti e fotografi andando a votare all'apertura del seggio, alle 7 in punto. L'ultimo incontro con un cronista (di *Repubblica.it*) si era chiuso con le parolacce del babbo. Stavolta è stato più rapido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOVA

Marco Bucci
(Centrodestra)
33-37%

PALERMO

Leoluca Orlando
(Centrosinistra)
39-43%

VERONA

Orietta Salemi
(Centrosinistra)
22-26%

PARMA

Federico Pizzarotti
(Lista civica)
38-42%

Gianni Crivello
(Centrosinistra)
33-37%

Fabrizio Ferrandelli
(Centrodestra)
26-30%

Federico Sboarina
(Centrodestra)
22-26%

Paolo Scarpa
(Centrosinistra)
28-32%

TARANTO

Stefania Baldassarri
(Centrodestra)
18-22%

L'AQUILA

Americo Di Benedetto
(Centrosinistra)
46-50%

CATANZARO

Sergio Abramo
(Centrodestra)
31-35%

Rinaldo Melucci
(Centrosinistra)
14-18%

Pierluigi Biondi
(Centrodestra)
30-34%

Nicola Fiorita
(Lista Civica)
30-34%